

Seminario di studi promosso dalla sezione cittadina del Touring Club Italiano. Relatore il professore Costabile

Alla scoperta della Reggio Romana

Ciclo di incontri per una storia millenaria attraverso la civiltà e l'arte

Cristina Cortese

Il tempo si ricongiunge suggestivamente con la storia. È proprio questa la sensazione che si respira nel Salone delle conferenze del Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia dell'Università "Mediterranea" dove il professore Felice Costabile sta tenendo la conferenza su "Reggio Romana".

Un ritorno all'antico, anzi «ad un vecchio amore come può succedere nella vita dopo venti anni», ammette il professore che questi temi li ha cavalcati ad inizio della sua attività, rappresentando, oggi come ieri, un collegamento naturale con interessi mai interrotti che gli hanno dato diverse soddisfazioni. È uno dei massimi esperti del settore culturale e letterario della cosiddetta epoca "Reggio Romana", il professore Felice Costabile: docente ordinario di Diritto romano, membro onorario della Società archeologica di Atene e socio dell'Istituto archeologico germanico e deputato di Storia Patria per la Calabria.

Da qui, di fronte ad un auditorio molto vasto, fatto di giovani ma anche di tanti appassionati che non si sono fatti sfuggire la preziosa opportunità di poter partecipare a un seminario di studi di tale rilevanza, si consuma un momento emozionale e culturale

di non poco conto scisso in due seminari distinti.

Quello su Reggio Romana promosso e organizzato dal Touring Club Italiano ripropone le origini della nostra città sul «legame speciale che la stessa ha avuto con Augusto, nato per portare la Felicità e la Salvezza del genere umano, cui San Paolo ha fatto riferimento per costruire il Cristo non storico».

Il secondo, riguarda il conflitto fra paganesimo e cristianesimo a Regium Iulium nel secolo quindicesimo «che si nutre di testimonianze archeologiche ed epigrafiche di straordinaria valenza ma purtroppo poco note».

Dunque, nell'ambito del ciclo di incontri «Reggio, una storia millenaria attraverso la civiltà e l'arte» del Touring Club cittadino, avviene la scoperta della "Reggio Romana" grazie ad una delle menti più eclettiche e brillanti, ma al tempo stesso rigorose, dell'Università reggina.

Una doppia natura che il rettore Pasquale Catanoso, dall'alto di una amicizia nata da ragazzi e plasmata da studi universitari, riconosce al professore Felice Costabile, «giurista per professione e archeologo per passione, dall'amore talmente insano per il classico al punto che per lui tutto si sarebbe fermato all'800. Felice è uno studioso attento, scrupoloso; ma è anche un bizzarro



Il pubblico presente a Palazzo Sarlo al seminario promosso dal Touring Club Italiano

«animale» che utilizza la sua simpatia per fare breccia nelle persone, trascinando in un passato impossibile da dimenticare».

Ovviamente, spessore dell'autore e tema trattato inorgoliscono Domenico Cappellano, socio promotore che insieme con l'avvocato Francesco Zuccarello Cimino, tiene alta la sfida di stimolo culturale del Touring club italiano.

Intervenendo alla tavola ro-

tonda esprime il suo punto di vista: «Il contributo del professore Costabile rappresenta una occasione di approfondimento importante per comprendere più a fondo la storia e le origini della nostra città e del nostro territorio il cui patrimonio culturale e paesaggistico deve risvegliare il nostro senso di appartenenza», spiega Cappellano, motivando il percorso culturale intrapreso con un ciclo di conferenze che avrà l'obiettivo di arricchire i

partecipanti su quella che è la storia e l'origine della città.

Ma non è finita. Lo spirito diretto e pungente del professore Costabile, che tante simpatie ha suscitato nel recente incontro con lo scrittore e giornalista Roberto Gervaso, punta il dito contro il sistema universitario, formativo «e ciò non solo per colpa dei politici» e tecnologico dell'Italia e dell'Europa. «Dal Piano Marshall ad oggi sono stati fatti solo passi indietro». ◀